



Midnight in Paris

Regia:	Woody Allen
Sceneggiatura:	Woody Allen
Fotografia:	Darius Khondji
Montaggio:	Alisa Lepselter
Musica:	Stephane Wrembel
Scenografia:	Anne Seibel
Costumi:	Sonia Grande
Interpreti:	Owen Wilson (Gil), Rachel McAdams (Inez), Marion Cotillard (Adriana), Michael Sheen (Paul), Léa Seydoux (Gabrielle), Kathy Bates (Gertrude Stein), Tom Hiddleston (Francis Scott Fitzgerald), Adrein Brody (Salvador Dalí), Corey Stoll (Ernest Hemingway)
Produzione:	Mediapro, Versátil Cinema, Gravier Productions, Pontchartrain Productions
Distribuzione:	Medusa
Durata/Origine:	94' / USA/Spagna 2011

WOODY ALLEN

Il suo amore per il cinema inizia a tre anni, dopo la visione di *Biancaneve*; Allan Stewart Koenigsberg nasce a New York, nel quartiere del Bronx, il 1° dicembre 1935 da una modesta famiglia ebraica di origine ungherese. Frequenta la scuola ebraica e poi quella pubblica e, infine, viene iscritto alla Midwood High School di Brooklyn ma, sin dai primi anni, non dimostra grande interesse per lo studio, preferisce lo sport e si dedica alla scrittura di gag e barzellette, che invia regolarmente ai diversi quotidiani di New York. Nel 1952 assume lo pseudonimo di Woody Allen in onore del celebre clarinetista jazz Woody Herman, di cui è un grandissimo fan. Lo stesso anno viene assunto da un agente di pubbliche relazioni per scrivere battute per i propri clienti. Nel 1954 lavora per la ABC scrivendo testi per programmi come *The Ed Sullivan Show* e *The Tonight Show* per poi trasferirsi a Hollywood, l'anno successivo, e lavorare per conto della rete televisiva NBC, ma ben presto fa ritorno a New York e continua la sua collaborazione con attori del piccolo e grande schermo. Nel 1965 firma la sua prima sceneggiatura: *Ciao Pussycat!* diretto da Clive Donner. (Il set del film viene allestito a Parigi e Allen, che arriva con la troupe, dopo un paio di giorni non vorrebbe più andarsene. E' rapito dal fascino della città, che diventa il luogo dei suoi sogni).

L'esordio dietro la macchina da presa avviene nel 1966 con il lungometraggio *Che fai rubi?* a cui fanno seguito *Prendi i soldi e scappa* (1969), *Il dittatore dello stato libero di Bananas* (1971), e *Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere* (1972). Nello stesso anno è protagonista del film diretto da Herbert Ross *Provaci ancora Sam* tratto dall'omonima opera teatrale da lui scritta e diretta, che ebbe un clamoroso successo a Broadway.

Da metà anni '70, e per tutto il decennio a seguire, Allen collezionerà un successo dopo l'altro. Di quel periodo ricordiamo alcune delle sue pellicole più interessanti tra cui *Amore e Guerra* 1975, *Io e Annie* (1978) che gli valse ben 4 premi Oscar, tra cui quello di migliore attrice per Diane Keaton, sua compagna di allora, la quale fu anche protagonista di *Interiors* (1978) suo primo film drammatico, ispirato ad Ingmar Bergman, *Manhattan* (1979), *Stardust Memories* (1980) dalla forte componente autobiografica e infine *Zelig* (1981) commedia tragicomica ispirata agli anni '20 e '30 e considerata uno tra i suoi lungometraggi più riusciti.

Con il film *Una commedia sexy in una notte di mezza estate* (1982) inizia una lunga collaborazione artistica (nonché personale) con Mia Farrow: Allen girerà con lei ben 13 pellicole tra cui ricordiamo *La rosa purpurea del Cairo* (1985), *Hannah e le sue sorelle* (1986), vincitore di 3 premi Oscar, *Radio Days* (1987), *Crimini e misfatti* (1989) *Ombre e nebbia* (1992) che partecipa al Festival di Berlino con scarso successo. Nel 1996 dirige il suo primo musical *Tutti dicono I love you* seguito da *Accordi e Disaccordi* (1997) dedicato al mondo del jazz anni '30, *Harry a pezzi* che ottiene una nomination all'Oscar per la miglior sceneggiatura originale e *Celebrity* (1998) lungometraggio in bianco e nero con Leonardo Di Caprio. Lo stesso anno doppia la formica Z nell'omonimo film d'animazione. Nel 2000 Allen recita nel film di Alfonso Arau *Ho solo fatto a pezzi mia moglie* quindi gira *Criminali da strapazzo* con il nuovo studio di produzione, la DreamWorks SKG. I successivi film, *La maledizione dello scorpione di giada* (2001), *Hollywood Ending* (2002), *Anything Else* (2003) e *Melinda e Melinda* (2004) non vengono accolti positivamente né dalla critica né dal pubblico. In questo periodo, la filmografia di Allen riscuote maggior successo in Europa che in America e, mentre viene considerato ormai sul viale del tramonto, si presenta al Festival di Cannes del 2005, con una pellicola alquanto

atipica per il suo genere *Match Point*, un dramma/thriller ambientato a Londra, che ottiene un enorme successo di pubblico e critica (nonché una candidatura agli Oscar per la sceneggiatura). L'anno successivo dirige e, dopo tre anni di assenza, recita nella commedia *Scoop*. Seguono *Sogni e delitti* (2007) e *Vicky Cristina Barcellona* (2008). Dopo l'ennesimo soggiorno cinematografico in Europa, Allen ritorna a New York ed è la volta di *Basta che funzioni* seguito nel 2010 da *Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni*. *Midnight in Paris* esce nel 2011 e gli fa vincere un Golden Globe e il suo quarto Oscar per la miglior sceneggiatura originale. L'anno successivo è la volta di *To Rome with love*, una commedia "rosa" poco convincente, in cui si intrecciano quattro storie dedicate alla città eterna.

Regista, attore, sceneggiatore, musicista, scrittore, nel corso della sua proficua carriera artistica Allen ha collezionato ben 23 candidature agli Oscar nelle tre maggiori categorie, regia, sceneggiatura e recitazione, vincendone 4. Nel 1995 è stato premiato a Venezia con il Leone d'Oro alla carriera; ma Allen è l'antitesi del suo personaggio cinematografico, tipicamente frenetico e in crisi. E' in tutto e per tutto padrone della propria opera e del proprio tempo e particolarmente centrato è il giudizio che lui stesso dà di sé: *"Sono una persona seria, un lavoratore disciplinato, mi interessa la scrittura, mi interessa la letteratura, mi interessano il teatro e il cinema. Non sono inetto come mi dipingono per raggiungere un effetto comico. So che la mia vita non è una serie di problemi catastrofici talmente assurdi da risultare buffi. La mia è un'esistenza molto più banale.*

MIDNIGHT IN PARIS

Che Parigi esista e qualcuno scelga di vivere in un altro posto nel mondo, sarà sempre un mistero per me

L'amore di Allen per la capitale francese è percepibile sin dalle prime inquadrature del film di questa sera. Un omaggio personale dedicato ai più "bei volti" della città, fotografati ed esibiti come cartoline all'inizio del suo viaggio fantastico dentro un desiderio *assopito*: quello di poter vivere negli anni '20 a Parigi e conoscere i celebri personaggi che soggiornavano nella capitale francese in quel periodo. Ed ecco la storia.

Gil e Inez, sua futura moglie, sono in vacanza a Parigi con la famiglia e con una coppia di amici incontrati casualmente durante il loro soggiorno. Gil è uno sceneggiatore di successo che vive e lavora a Hollywood e approfitta di questo periodo di relax per ultimare il suo primo romanzo. Una notte, mentre passeggia solo tra i vicoli di Parigi accetta un passaggio su di una lussuosa vettura d'epoca; ed ecco che, per incanto, si ritrova indietro nel tempo, nel periodo della "Generazione Perduta", i mitici anni '20, su cui ha da sempre fantasticato. Durante questa "notte magica" incontra vari artisti vissuti in quell'epoca, tra cui Francis Scott Fitzgerald con la moglie Zelda, Ernest Hemingway, che gli offre lezioni di scrittura e vita, il compositore Cole Porter e, ancora, Salvador Dalì, Luis Buñuel, Pablo Picasso, Gertrude Stein, a cui farà leggere il manoscritto del suo romanzo e il cui commento sarà: *"compito dell'artista non è di soccombere alla disperazione ma di trovare un antidoto alla futilità dell'esistenza. Tu hai una voce forte e chiara, non essere così disfattista"*. All'alba Gil si ritrova nel XXI secolo, ma l'avventura continuerà per altre successive notti. Durante una delle sue "escursioni notturne" incontra Adriana, la musa di Picasso e se ne innamora. Insieme vagheranno nel periodo della Belle Epoque, incontrando Henri de Toulouse-Lautrec, Paul Gauguin, Edgar Degas e altri celebri artisti. (Adriana però, come Gil, rimpiange il passato e detesta il presente, ma il suo presente sono proprio gli anni '20 adorati da Gil. Così come si scoprirà che anche i personaggi che vivono nella Belle Epoque sono nostalgici del Rinascimento). Alla fine Gil fa ritorno alla vita presente, mentre Adriana decide di restare in quel luogo lontano nel tempo. Lasciata Inez, il protagonista si ritrova a vagare di notte, solo, su un ponte della Senna, quando incontra Gabrielle, una ragazza conosciuta qualche giorno prima, curiosando tra le bancarelle di un mercatino e da cui aveva acquistato un disco di Cole Porter. Questa nuova amicizia aiuterà Gil a riprendersi il suo presente e trovare la forza per affrontare il futuro.

A fare da suo alter ego Allen sceglie questa volta l'attore Owen Wilson, brillante e bravo nel ruolo del protagonista mentre Rachel McAdams veste i panni di Inez. Fanno seguito una squadra di celebri attori, tra cui Marion Cotillard nella parte di Adriana e Kathy Bates in quella di Gertrude Stein.

Midnight in Paris è un'opera colma di speranza, romantica e sottile, supportata da una scarica di battute tipiche della cinematografia di Allen. Il regista stesso filma la sua frustrazione rispetto al quotidiano, al tempo presente, dove è raro incontrare persone con cui confrontarsi, dove non vi è traccia di pensiero o parole da ricordare. E da qui nasce l'esigenza di creare il proprio "sogno" dove rifugiarsi dal mondo esterno e incontrare luoghi e personaggi che tanto hanno ispirato la sua vita. Il messaggio racchiuso nelle ultime immagini di *Midnight in Paris* è che, in fondo, non occorre andare così lontano (indietro nel tempo) per trovare la felicità, quando la si può scorgere nelle piccole cose di ogni giorno, come accade a Gil, in un incontro casuale...vagabondando sotto la pioggia a mezzanotte.

Tra magia e ironia *Midnight in Paris* riesce ad essere il miglior film di Allen sin dai tempi di *Match Point*. Attendiamo ora di vedere la sua prossima pellicola che sta girando tra New York e San Francisco dal titolo *Blue Jasmine*; una commedia incentrata sulla crisi esistenziale di una ricca casalinga newyorkese. Tra il cast troviamo Cate Blanchett e Alec Baldwin.

L'uscita in Italia è prevista nel 2014.

A cura di Elena Toia